



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

6 gennaio 2019
Epifania del Signore
Anno C

Anno 14 - Numero 8
www.luccatranoi.it



COLLETTA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria.

SOLO CHI SI METTE IN GIOCO ALLA FINE TROVA DIO

L'epifania celebra l'annuncio della nascita del Messia ad ogni uomo. Matteo, che è ebreo, scrive il suo Vangelo per una comunità di ebrei-cristiani e desidera spalancare loro lo sguardo: **il Messia è venuto ed è veramente l'atteso delle genti, non soltanto il pastore di Israele.** I magi erano degli astrologi orientali, probabilmente ricchi, in modo tale da potersi permettere di seguire il proprio hobby, e proprio un evento cosmico (la nascita di una stella? una congiunzione astrale?) li aveva fatti partire. Matteo ci sta dicendo: "Se vuoi davvero scoprire la presenza devi metterti in viaggio, anche se non è la fede che ti motiva". I magi sono non-credenti, cercano la verità, una risposta alle loro teorie, seguono una stella che li porti a confermare la loro ricerca. Sono onesti, si mettono in gioco, si lasciano interpellare anche da idee diverse (le Scritture per loro erano sconosciute e misteriose) e alla fine trovano Dio. Sono l'immagine - questi strani orientali - di tutti quegli uomini e quelle donne che vogliono scoprire il senso della loro vita, dei tanti che nella storia hanno cercato nell'arte, nel pensiero, nella civiltà, le tracce della verità. **E che alla fine trovano Dio.** È splendido ciò che Matteo afferma: **una ricerca onesta e dinamica della verità ci porta fin davanti alla grotta dove Dio svela il suo tenero volto di bambino.** Non troveranno mai il Messia, Erode e i sacerdoti e gli scribi. Erode considera Dio un avversario, un concorrente: se Dio c'è gli ruba il posto. I sacerdoti e gli scribi credono di credere: pur conoscendo bene la Parola non hanno il coraggio di uscire dal Tempio...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 60,1-6)

Dal libro del profeta Isaia

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere.

Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpi-terà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 71)

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E domini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni. Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

SECONDA LETTURA (Ef 3,2-3.5-6)

Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. *Parola di Dio.*

Rendiamo grazie a Dio.

SEQUENZA

Annunzio del giorno della Pasqua

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella **domenica di Pasqua il 21 aprile**. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. *Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:*

Le Ceneri, inizio della Quaresima, il **6 marzo**.

L'Ascensione del Signore, il **2 giugno**.

La Pentecoste, il **9 giugno**.

La prima domenica di Avvento, il **1° dicembre**.



Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. **Amen.**

Canto al Vangelo Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore.

Alleluia.

VANGELO (Mt 2,1-12)

Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in

cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Centriamo la nostra attenzione sulla narrazione matteana senza però voler entrare nel merito specifico del genere letterario di questa pagina. Sia che in essa si vedano le tracce di un *midrash* cristiano, cioè di un'omelia attualizzante il messaggio teologico sotteso, sia che si consideri il testo un brano di storia popolare sull'infanzia di Gesù, sia che si risalga ai modelli veterotestamentari della storia di Mosè e delle relative produzioni rabbiniche, è **indiscutibile il fatto che la narrazione dei Magi si presenta come una pagina a forte concentrazione teologica**. Si tratta, quindi, di una delle prime riletture della figura di Gesù alla luce della Pasqua condotte con l'apparato simbolico e biblico della primitiva teologia cristiana. Non è corretto, perciò, circondare questa pagina di un alone di fantasia, di poesia, di atmosfera «natalizia» per bambini: in realtà noi siamo in presenza di una pagina matura, teologicamente solida, destinata ad adulti e costruita in modo tale da presentare la realtà autentica di Gesù di Nazaret partendo non dalla sua morte (come di solito avviene nel NT) ma dalla sua nascita. «La narrazione appare come una piccola antologia di testi biblici e rabbinici che ne fanno un capolavoro di letteratura midrashica, in cui si individuano facilmente tratti di personaggi e di eventi dell'antica storia d'Israele. Poesia, storia, teologia, polemica e apologetica concorrono a fare di questo racconto un testo ricco ed importante della catechesi primitiva, il cui interesse principale è la chiamata dei gentili alla fede». In apertura di scena vengono introdotti i *Magi* collegati alla sfera, esotica anche per la stessa Bibbia, dell'Oriente. Essi più che un settore culturale ed etnico ben preciso incarnano l'universale attesa messianica, vera e propria coordinata umana dell'esistere. La regina di Saba che cerca la sapienza a Gerusalemme da Salomone e i Magi medi o mesopotamici che si dirigono verso la città santa alla ricerca di un re-salvatore sono due personificazioni parallele dell'eterna ansia dell'uomo che solo in Dio può trovare pace. Il cosmo stesso col suo silenzioso linguaggio (*Sal* 19) è la prima guida nella ricerca. Ecco infatti la *stella* che tanta parte ha avuto nelle speculazioni di esegeti-astronomi. Questa guida luminosa, presente spesso come motivo leggendario negli annunci greco-romani di nascite imperiali o eccezionali (Alessandro Magno, Mitridate, Augusto), ha nella Bibbia un significato preciso. L'autore che sta stendendo questa pagina ne è consapevole e ricorre implicitamente ad un famoso testo biblico letto dal Giudaismo in chiave messianica. Balaam, il mago arameo o ammonita, chiamato a maledire Israele dal re Balak, non può che pronunciare benedizioni ed esclama: «Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele» (*Num* 24,17). Il famoso Targum di Onkelos aveva già reso così questo versetto: «Un re spunta da Giacobbe, un Messia sorge a Israele». La stella diventa, perciò, sempre più simbolo del re messianico e l'Apocalisse chiama il Cristo «la stella del mattino» (*Ap* 2,28; 22,16). La luce è, infatti, lo sfondo di ogni apparizione messianica, come canta Isaia nel suo splendido inno all'Emmanuele: «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse» (*Is* 9,1). La luce cancella le tenebre, simbolo del nulla (*Gen* 1, 2) e della morte, e dà inizio ad una nuova creazione. Accanto alla guida cosmica e «razionale» della stella, una guida che è iscritta nell'ordine

delle «opere compiute da Dio» (*Rom 2, 20*), c'è una seconda guida, più teologica e specifica, quella della Bibbia, testimoniata nel nostro caso dal celebre passo di *Michea 5*, rimangiato nella lettura matteaana: «E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele». È Israele il depositario di questa guida più luminosa della stella, eppure esso, chiuso nella sua ottusità e nella sua indifferenza, non ne sa decifrare il senso profondo. E il pastore mandato alle pecore perdute della casa d'Israele (*Mt 10, 5-6 ;15,24*) sarà scoperto solo da questi estranei, «venuti da Oriente» e destinati a sedere a mensa nella gioia della comunione con Dio. Infatti, Matteo sottolinea la «grandissima gioia» con cui i Magi accolgono la rivelazione messianica ad essi destinata. Sullo sfondo, invece, si delinea sempre più nettamente il simbolo del rifiuto incarnato nell'altro re, Erode, e «con lui tutta Gerusalemme» (v. 3). L'Israele etnico non è più il «vero Israele di Dio», l'appartenenza razziale e tradizionale ad una comunità, l'iscrizione nei registri d'una chiesa non bastano alla salvezza. L'attenzione ora si focalizza sui «nuovi e veri credenti», i Magi. Essi entrano nell'umile palazzo di questo re («la casa», v.1) , vedono la madre del Messia e, al centro, il Cristo davanti al quale *si prostrano* nell'atto liturgico dell'adorazione cristiana e non solo nel gesto della venerazione orientale. I loro doni, tipici della coreografia della Mezzaluna Fertile, riflettono la rilettura cristiana del grande canto che costituisce l'odierna prima lettura: «Uno stuolo di cammelli ti invaderà... , tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore» (*1s 60,6*). O anche la rilettura del salmo responsoriale, il *Sal 72,10*: «I re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi. A lui tutti i re si prostreranno... ». Anche se questo simbolismo è estraneo al testo matteaano, Origene specificherà il significato dei doni: «l'oro offerto come a un re, la mirra come a qualcuno che sarebbe morto e l'incenso a Dio». «Fecero ritorno al loro paese» (v. 12): la vicenda di questi primi credenti pagani è conclusa, ma la loro storia è un emblema per tutti coloro che, nei secoli, sotto la guida della ragione e della parola di Dio, cercheranno Dio con cuore sincero. Gli stranieri e i poveri (i pastori) sono i cittadini privilegiati del Regno instaurato da Gesù a Betlemme.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Credo.**

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Credo.**

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Credo.**

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore. **Amen**

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Guarda, o Padre, i doni
della tua Chiesa, che ti of-
fre non oro, incenso e mir-
ra, ma colui che in questi
santi doni è significato, im-
molato e ricevuto: Gesù
Cristo nostro Signore. Egli
vive e regna...
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*La tua luce, o Dio, ci ac-
compagni sempre e in ogni
luogo, perché contemplia-
mo con purezza di fede
e gustiamo con fervente
amore il mistero di cui ci
hai fatto partecipi.
Per Cristo nostro Signore...
Amen.*

L'Epifania i Re Magi e la Befana

Forse i Magi non erano tre e non erano Re ma sapienti che «scrutavano il cielo» per trovare Dio. Una leggenda li associa a una vecchina riluttante che poi divenne la Befana che porta i doni ai più piccoli. Nella liturgia cristiana è la festa in cui Dio, nel Bambino Gesù, si manifesta a tutti i popoli. Il dono della mirra allude alla Passione, quello dell'oro alla regalità e l'incenso alla divinità di Cristo.

Cosa c'entra la Befana con il giorno dei Magi? Qual è il legame tra la vecchia che porta i doni ai più piccoli e i misteriosi re (che re non erano, ma forse astrologi, e non erano nemmeno tre) che offrirono a Gesù Bambino oro, incenso e mirra? Troviamo una affascinante leggenda secondo la quale **i Magi, diretti a Betlemme con i doni, non riuscendo a trovare la strada chiesero informazioni a un'anziana.** La quale, nonostante le loro insistenze, affinché li seguisse per far visita al Bambino, restò ferma. Salvo poi dopo pentirsi della sua riluttanza. Per questo preparò un cesto di dolci, uscì e cercò i re. Ma non li trovò. A quel punto decise che si sarebbe fermata a ogni casa lun-

go il suo cammino, donando qualcosa ai bimbi, sperando che uno di essi fosse Gesù.

Da allora porta regali a tutti i piccoli. Ecco quindi che il termine “epifania”, **parola greca che significa “manifestazione divina, apparizione”** (quella di Cristo Signore a tutti i popoli in questo caso) si è guastato ed è diventato **Befana**. Al di là delle leggende riguardanti i Magi, veramente sterminate, la Chiesa li ha sempre considerati **come simbolo dell'uomo che si mette alla ricerca di Dio:** «Essi erano probabilmente dei sapienti che scrutavano il cielo, ma non per cercare di “leggere” negli astri il futuro, eventualmente per ricavarne un guadagno; erano piuttosto uomini “in ricerca” di qualcosa di più, in ricerca della vera luce, che sia in grado di indicare la strada da percorrere nella vita. Erano persone certe che nella creazione esiste quella che potremmo definire la “firma” di Dio, una firma che l'uomo può e deve tentare di scoprire e decifrare».

Le loro reliquie si trovano a Köln (Colonia) in Germania, pregiato bottino che il Barbarossa sottrasse nel 1164 alla chiesa di S. Eustorgio prima di distruggere Milano.

AGENDA PARROCCHIALE



06 DOMENICA Epifania del Signore

07 LUNEDÌ

San Crispino

08 MARTEDÌ

San Lorenzo Giustiniani

09 MERCOLEDÌ

San Marcellino

“Vietato ai minori di 60 anni”, incontri e animazione nei locali di san Leonardo dalle 15,30 in poi

10 GIOVEDÌ

San Gregorio

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica

- ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
- ore 21,00 a san Paolino

11 VENERDÌ

Sant'Igino

12 SABATO

Sant'Arcadio

Ripresa delle attività di formazione e accompagnamento alla fede dei ragazzi dei Gruppi San Frediano, San Michele, San Paolino ed Ex-Emmaus (arriverà sms con luogo e orario)

13 DOMENICA Battesimo del Signore

Raccolta straordinaria a favore del progetto A.F.A. (vedi pagina 11)



Pisano Nicola, Annunciazione, Natività di Gesù, Adorazione dei pastori, Adorazione dei Re Magi – Portico della chiesa Cattedrale di Lucca

VITA DI COMUNITÀ

Sosteniamo e conosciamo una iniziativa desiderata e realizzata da frater Arturo Paoli

Tutti ricordiamo con affetto e riconoscenza **frater Arturo Paoli**, per noi lucchesi “don Arturo”: un testimone del Vangelo che ha iniziato a nutrire la sua fede proprio in quella che è la nostra parrocchia del Centro Storico (nacque in via santa Lucia il 30 novembre del 1912).



In questi giorni sono in Italia i responsabili di una iniziativa che don Arturo mise in cantiere 28 anni fa in Brasile: si tratta del progetto A.F.A. che significa Associazione Fraternità Alleanza, e da qui l'opportunità di far conoscere e “dare una mano in modo concreto” a questo sogno del nostro concittadino e cittadino del mondo “don Arturo”

Ma cosa è AFA? È una associazione voluta e realizzata da don Arturo Paoli in Brasile e che ha iniziato la sua attività il 26 luglio del 1991. Don Arturo, in quel tempo giunto in Brasile, scelse il “bairro” (quartiere) Boa Esperança, nella regione del Grande Porto Meira, nella città di Foz di Igauçu nella stato di Paraná in Brasile, per avviare un lavoro fatto di accoglienza, attenzione ai più piccoli, educazione e formazione per uscire dalle situazioni di povertà estrema, in particolare per le famiglie con bambini ed adolescenti. *Una scelta che è rimasta quella privilegiata per don Arturo tanto che, pochi giorni prima di morire, espresse il desiderio che quest'opera fosse sostenuta ed incoraggiata nella sua attività, considerandola la sua vera eredità.*

La missione di AFA è quella di contribuire ad un processo di crescita delle Comunità della città di Foz di Igauçu attraverso azioni socio-educative. L'Associazione prende in carico famiglie in situazioni di vulnerabilità sociale frutto della povertà economica, della precarietà e della impossibilità di accedere ai servizi sociali, dell'indebolimento dei legami di appartenenza e di socialità.

Nell'arco di questo 28 anni **gli interventi diretti e specifici su famiglie, ragazzi e adolescenti** sono stati numerosissimi (oltre 40.000!). A questi si aggiungono la fornitura quotidiana di alimentazione a diverse centinaia di ragazzi, accompagnamenti psicologici e formazione e avviamento al lavoro, così come attività ludiche e culturali. In questo momento l'Associazione **si prende cura ogni giorno di oltre 200 bambini ed adolescenti (dai 6 ai 14 anni)** e svolge un ruolo importante per favorire l'accoglienza (adozione o affidamento) dei bambini presso famiglie disponibili; **in totale sono più di 150 le famiglie aiutate** con azioni di promozione ed educazione e **oltre 50 famiglie sono completamente a carico dell'Associazione.**

La nostra Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Lucca desidera cogliere questa opportunità di conoscenza e di solidarietà attraverso **un incontro che si terrà venerdì 18 gennaio alle ore 16,15 presso i locali di san Leonardo in Borghi e una raccolta straordinaria delle offerte alle messe di domenica prossima 13 gennaio.**

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

le famiglie di **Sergio Faver, Giovanna Tonazzini e Leandro Landi** che in questa settimana sono tornati alla Casa del Padre

RIPRENDE IL CAMMINO DELLE COPPIE DI FIDANZATI

Domenica prossima, 13 gennaio 2019 riprende il cammino per le coppie che intendono celebrare il sacramento del Matrimonio, con una giornata un po' speciale e loro dedicata. Questo è il programma: **ore 10,30** partecipazione alla messa in san Paolino e presentazione delle coppie e del cammino in corso alla Comunità. **Dopo la messa** condivisione del pranzo **e a seguire** il primo incontro del secondo modulo del "per-corso" di preparazione al Matrimonio. Conclusione per le 15,30

Chiusura temporanea della chiesa di san Giusto

In questa settimana **da lunedì 7 a domenica 13** la chiesa di **san Giusto** resterà **chiusa** per improrogabili lavori di sistemazione e pulizia. Le celebrazioni si terranno nelle altre chiese parrocchiali o dei religiosi secondo gli orari consueti.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

**Chiesa di san Paolino
Cappella Nord del transetto di sinistra
Madonna con Bambino e Santi**



Una tavola
realizzata
nella prima
metà del
XVII seco-
lo da un
autore sco-
nosciuto
che ritrae la

Vergine in trono con due angeli che sostengono il baldacchino. In grembo tiene Gesù bambino che si appoggia al suo braccio destro mentre Maria si rivolge a San Giovanni bambino che le si accosta a sinistra, vestito con i peli di cammello come farà nella sua predicazione nel deserto. In primo piano due santi, uno dei quali è S. Bartolomeo che porta in mano la pelle, simbolo del suo martirio.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI
(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE
(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
(sospesa durante l'estate)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI
08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI
Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.